

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Luoghi di prossimità-Caritas Bari
voce 3 scheda progetto

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
sistema helios

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Promuovere l'inclusione sociale di uomini senza dimora e di donne vittime di tratta eliminando forme di discriminazione e riducendo le barriere d'accesso al welfare, all'istruzione, alla formazione professionale e al lavoro per garantire ai destinatari delle azioni la tutela dei diritti e le pari opportunità.
voce 5 scheda progetto

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di attuazione 1 – Caritas Diocesana di Bari Bitonto - Casa di Accoglienza Notturna Don Vito Diana codice sede 181505

Macro - attività 1: ASSISTENZA DI PROSSIMITÀ' E ORIENTAMENTO AI SERVIZI

RUOLO: Operatore sociale (supporto all'operatore sociale)

ATTIVITÀ DA SVOLGERE

- Back office: registrazione utenti che fruiscono dei servizi di orientamento e invio ai servizi
- Invio e accompagnamento ai servizi pubblici o privati competenti per una presa in carico maggiormente strutturata
- Compilazione della modulistica per accesso ai servizi del welfare
- Predisposizione di materiali informativi plurilingue che facilitino la conoscenza della rete dei servizi territoriali e la fruibilità degli stessi
- Back office: registrazione utenti che fruiscono della mediazione socio – linguistica – culturale

Macro – attività 2 : ORIENTAMENTO PER SUPPORTARE LA COSTRUZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO/PROFESSIONALE INDIVIDUALIZZATO

RUOLO : Educatore (supporto all'educatore professionale socio - pedagogico)

ATTIVITÀ DA SVOLGERE

- Redazione schede per la rilevazione delle conoscenze e delle competenze acquisite con l'esperienza
- Mappatura delle competenze della persona
- Compilazione curriculum vitae
- Redazione/Scrittura progetto di crescita
- Progettazione e realizzazione laboratorio di empowerment personale (far emergere le competenze possedute, lavorare su resistenze, timori e convinzioni limitanti, definire in modo appropriato gli obiettivi da raggiungere con il progetto)
- Definizione (scrittura) di un piano di monitoraggio del progetto individualizzato di orientamento alla formazione professionale e al lavoro

- Programmazione e realizzazione di un laboratorio di rafforzamento delle competenze trasversali
- Colloqui di sostegno motivazionali e di rivalutazione delle proprie risorse e del loro possibile utilizzo
- Networking con agenzie formative e agenzie accreditate per i servizi al lavoro per il reinserimento professionale l'inclusione sociale.

Macro - attività 3: COMUNICAZIONE SOCIALE E ADVOCACY

RUOLO: Operatore sociale (supporto al coordinatore)

ATTIVITA' DA SVOLGERE

- Ricognizione e analisi degli stakeholders
- Creazione di una piattaforma/database di contatti
- Implementazione di una mailing list
- Invio newsletters
- Gestione e ottimizzazione della Pagina Facebook: inserimento di contenuti utili a sensibilizzare e informare sul tema dei senza dimora e dei servizi della struttura , che deve seguire un piano editoriale ben pianificato e deve fornire valore ai fan; pubblicazione frequente e costante di news, immagini, video, articoli di blog che deve interagire con gli utenti per stimolare l'engagement
- Progettazione ed elaborazione di materiali di informazione e divulgazione dei servizi della struttura (locandine, depliant, brochure, ecc.ecc.)
- Programmazione e realizzazione giornate informative rivolte alla comunità locale sul tema della grave marginalità adulta
- Distribuzione materiale informativo
- Costruzione di una campagna di comunicazione sociale sul fenomeno dell'homeless, in grado di sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica e la partecipazione civica: definizione dettagli dell'azione di comunicazione: dagli obiettivi al target, dai contenuti ai mezzi e al posizionamento del prodotto grafico (stesura del brief); approfondimento del tema da trattare: chi riguarda, quali sono gli atteggiamenti, abitudini e comportamenti ad esso legati, le dimensioni del fenomeno, le possibili soluzioni, le variabili psicologiche dei soggetti coinvolti, le variabili sociali e di contesto, come è trattato dai media, ricerca dell'insight/chiave d'accesso per coinvolgere i destinatari ecc. ecc. (attività di ricerca sociale attraverso lo strumento del pre - test per la rilevazione di quanto scritto sopra); progettazione grafica; diffusione capillare attraverso i diversi mezzi di comunicazione: avvio della call to action e lancio della campagna; valutazione impatto sociale della campagna di sensibilizzazione (indicatori: num. di persone che ricordano la campagna, num. elementi visivi e verbali ricordati, num. persone che hanno compreso i messaggi della campagna, num. persone che hanno apprezzato la campagna sondaggio "prima - dopo", intervista/test a posteriori; strumenti: -sondaggio "prima - dopo", intervista/test a posteriori).

Sede di attuazione 2 - Associazione Micaela onlus Comunità Micaela codice sede 181500

Macro - attività 1: ALFABETIZZAZIONE E LITERACY ADULTA PER IL RINFORZO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

RUOLO : Educatore (supporto all'educatore socio – pedagogico professionale)

ATTIVITA' DA SVOLGERE

- Definizione del curricolo: pianificazione, implementazione metodologica e valutazione di un programma individualizzato di insegnamento linguistico. Più specificatamente un curricolo comprende l'analisi dei bisogni della beneficiaria, la definizione degli obiettivi percorso di alfabetizzazione, la selezione e la sequenziazione dei contenuti dell'insegnamento, le decisioni metodologiche riguardanti la scelta dei materiali didattici e delle attività di alfabetizzazione da svolgere
- Lezioni di italiano personalizzate/individuali (face to face) che fanno ricorso ai contesti dell'esperienza quotidiana, realizzate in maniera progressiva e controllata per facilitare e stimolare l'apprendimento della lingua
- Accompagnamento e aiuto allo studio: sostenere e assistere nello svolgimento dei compiti assegnati a scuola o da altre agenzie formative
- Somministrazione test e schede di verifica per la valutazione dell'apprendimento linguistico

Macro – attività 2 : ORIENTAMENTO PER SUPPORTARE LA COSTRUZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO/PROFESSIONALE INDIVIDUALIZZATO

RUOLO: Educatore (supporto all'educatore professionale socio - pedagogico)

ATTIVITA' DA SVOLGERE

- Mappatura delle competenze della persona
- Compilazione curriculum vitae
- Redazione/Scrittura progetto di crescita
- Progettazione e realizzazione laboratorio di empowerment personale (far emergere le competenze possedute, lavorare su resistenze, timori e convinzioni limitanti, definire in modo appropriato gli obiettivi da raggiungere con il progetto)
- Definizione (scrittura) di un piano di monitoraggio del progetto individualizzato di orientamento alla formazione professionale e al lavoro
- Programmazione e realizzazione di un laboratorio di rafforzamento delle competenze trasversali

- Colloqui di sostegno motivazionali e di rivalutazione delle proprie risorse e del loro possibile utilizzo
- Definizione e programmazione di laboratori espressivo – emozionali – corporei (esempio: laboratorio di bioenergetica e di training mentale, laboratorio di educazione emotiva e creativa, laboratorio sul sé e sull'altro, laboratorio di resilienza e corporeità)
- Conduzione e gestione del laboratorio basate sul gioco e sull'impiego di tecniche innovative ed interattive che consentano ai beneficiari di immedesimarsi nei conflitti presi in considerazione, di "mettere in gioco" le proprie esperienze personali e la propria emotività
- Networking con agenzie formative e agenzie accreditate per i servizi al lavoro per il reinserimento professionale l'inclusione sociale
- Somministrazione schede strutturate di verifica atte a monitorare i progressi conseguiti e a valutare l'opportunità di proseguire il percorso programmato o di apportarvi adeguamenti in base a eventuali bisogni emersi
- Stesura di rapporti e relazioni pensati come uno strumento interno di valutazione semi – informale
- Partecipazione attiva nelle riunioni di equipe socio – educativa professionale per la co – programmazione e la valutazione dei progetti di assistenza individualizzata

Macro - attività 3: COMUNICAZIONE SOCIALE E ADVOCACY

RUOLO: Operatore sociale (supporto al coordinatore e all'operatore sociale competente in materia di comunicazione)

ATTIVITA' DA SVOLGERE

- Ricognizione e analisi degli stakeholders
 - Creazione di una piattaforma/database di contatti
 - Implementazione di una mailing list
 - Invio newsletters
 - Progettazione ed elaborazione di materiali di informazione e divulgazione dei servizi della struttura (locandine, depliant, brochure, ecc.ecc.)
 - Programmazione e realizzazione giornate informative rivolte alla comunità locale sul tema della tratta e dello sfruttamento sessuale
 - Distribuzione materiale informativo
 - Costruzione di una campagna di comunicazione sociale sul fenomeno dell'homeless, in grado di sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica e la partecipazione civica: definizione dettagli dell'azione di comunicazione: dagli obiettivi al target, dai contenuti ai mezzi e al posizionamento del prodotto grafico (stesura del brief); approfondimento del tema da trattare: chi riguarda, quali sono gli atteggiamenti, abitudini e comportamenti ad esso legati, le dimensioni del fenomeno, le possibili soluzioni, le variabili psicologiche dei soggetti coinvolti, le variabili sociali e di contesto, come è trattato dai media, ricerca dell'insight/chiave d'accesso per coinvolgere i destinatari ecc. ecc. (attività di ricerca sociale attraverso lo strumento del pre - test per la rilevazione di quanto scritto sopra); progettazione grafica; diffusione capillare attraverso i diversi mezzi di comunicazione: avvio della call to action e lancio della campagna; valutazione impatto sociale della campagna di sensibilizzazione (indicatori: num. di persone che ricordano la campagna, num. elementi visivi e verbali ricordati, num. persone che hanno compreso i messaggi della campagna, num. persone che hanno apprezzato la campagna sondaggio "prima - dopo", intervist a/test a posteriori; strumenti: -sondaggio "prima - dopo", intervista/test a posteriori).
- voce 6.3 scheda progetto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)
sistema helios

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio senza vitto e alloggio, con solo vitto
sistema helios

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

- Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema helios

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle Competenze: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO – P.IVA 80002170720
- soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 (vedi Accordo tra le parti).

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli Operatori Volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **Attestato Specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'Attestato Specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.2020.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

Altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Candidati SOLO UOMINI nelle seguenti sedi:

4 candidati - Casa di Accoglienza Notturna Don Vito Diana - codice 181505

Bari Via Francesco Curzio dei Mille, 74, 70123;

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per la formazione a livello diocesano:

SEDE 1: CARITAS DIOCESANA - viale Ennio 2 b,c,d, 70122 Bari BA

SEDE 2: SEMINARIO ARCIVISCOVILE Corso Alcide de Gasperi 274/A cap 125 Bari BA

Per la formazione (in presenza) a livello regionale o inter-diocesano: strutture di volta in volta differenti, prese in affitto, con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.
voce 13 scheda progetto

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 14 scheda progetto

Sede realizzazione:

1. Via Francesco Curzio dei Mille n. 74, 70123 Bari (sede della Casa di Accoglienza Notturna / dormitorio "Don Vito Diana");
2. Via Valenzano n. 29 cap 70010, Adelfia - Ba (sede dell'Associazione Micaela onlus / "comunità micaela").
3. Viale Ennio 2 b,c,d, 70122 Bari BA (sede Caritas Diocesana di Bari – Bitonto).

voce 15 scheda progetto

Tecniche e metodologie: La metodologia adottata è classificabile come metodologia attiva in quanto favorisce il coinvolgimento dei volontari, non solo in lezioni frontali, ma anche lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, testimonianze e momenti di dibattito.

Gli elementi metodologici adottati sono:

1. il «laboratorio». Lo stile, entrato prepotentemente in questi ultimi anni nell'approccio formativo, ha la caratteristica principale di produrre facendo, sperimentando, e di assumere l'esistenza e il vissuto dei partecipanti come luogo di ricerca, di analisi e d'intervento.

In proposito vanno richiamate alcune acquisizioni:

Tra le tecniche previste: tecniche delle simulate, tecniche di animazione, giochi di ruolo e di simulazione, attività di discussione guidata, lavori in piccolo e grande gruppo, esercitazioni su singoli casi specifici. Tali attività permetteranno di rimodulare il percorso formativo partendo dalle conoscenze possedute dal gruppo e calibrando su queste gli approfondimenti tematici.

2. gruppi di discussione: per incontri di verifica e programmazione (ogni 15/20 giorni) insieme agli altri volontari della caritas diocesana, al fine di confrontarsi sull'organizzazione delle attività, sui casi specifici, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;

3. Uscite/eventi: in alcune occasioni durante l'anno verrà proposta ai giovani in SC la partecipazione ad "uscite" di gruppo; ad esempio visite a luoghi significativi del nostro territorio o delle regioni vicine, partecipazione ad eventi ritenuti utili rispetto al percorso formativo proposto, esperienze residenziali della durata di alcuni giorni a confronto con testimoni.

4. Lezioni frontali: mira all'approfondimento di determinati moduli previsti nei moduli formativi;
5. Colloqui personali tra volontario e OLP per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
6. Tecnica del problem solving per la discussione e risoluzione di casi particolari

voce 16 scheda progetto

Moduli e contenuti:

MODULO FORMATIVO

MODULO 1:

SICUREZZA E RISCHI SUL POSTO DI LAVORO (5 ORE)

1 incontro **FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SCU** (cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza; caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione; normativa in materia di sicurezza; fattori di rischio connessi ad attività con homelessness, immigrati in condizione di disagio socio - economico, profughi, minori non accompagnati e vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale; gestione delle situazioni di emergenza e di stress; coinvolgimento emotivo; il burnout: il contagio empatico; il transfert pedagogico e come gestirlo, rischi ed ambiguità.

MODULO 2

IL PROGETTO (10 ORE)

4 incontri da 2,5 h **LE ATTIVITA' PROGETTUALI, GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO. LE STRUTTURE OPERATIVE, LE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELL'AREA DI INTERVENTO DEL DISAGIO ADULTO, I DESTINATARI E IL RUOLO DEI GIOVANI IN SC**

MODULO 3

LA DEFINIZIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE (16 ORE)

4 incontri **L'ANALISI DEL BISOGNO, L'ANALISI DELLA DOMANDA D'AIUTO, LA VALUTAZIONE DELLE POTENZIALITA' E DELLE FRAGILITA', LA DEFINIZIONE DI UN PROGETTO DI EMPOWERMENT PER SOGGETTI ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO**

MODULO 4

STRATEGIE, METODI E FINALITÀ DEGLI INTERVENTI DI PROSSIMITA' E DI TUTELA DEI DIRITTI (12 ORE)

4 incontri **LA RELAZIONE DI AIUTO, LE DINAMICHE DELL'ASCOLTO, LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE, LA MEDIAZIONE DEI CONFLITTI E LA MEDIAZIONE SOCIO - LINGUISTICA CULTURALE. LE AZIONI DI ADVOCACY.**

MODULO 5

LE MALATTIE DELLA POVERTA'. COME SPIEGARE LE DISUGUAGLIANZE IN SALUTE (4 ORE)

2 incontri **LE MALATTIE INFETTIVE, QUAL'E' IL RUOLO DELLE POVERTA' NEL PRODURRE DISUGUAGLIANZE, LA "SCOPERTA" DELLE DISUGUAGLIANZE IN SALUTE, IL DIRITTO ALL'ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI E SANITARI PER TUTTA LA POPOLAZIONE.**

MODULO 6:

IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DI UNA AZIONE PROGETTUALE (10 ORE)

4 incontri da 2,5 h **GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE IN ITINERE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI E LE METODOLOGIA DI MONITORAGGIO E DELLA LETTURA DEI RISULTATI.**

MODULO 7:

I BENEFICI DEL LAVORO IN EQUIPE E DEL LAVORO DI NETWORKING (10 ORE)

4 incontri da 2,5 h **SAPER LAVORARE IN EQUIPE, ACCRESCERE LA MOTIVAZIONE E IL SENSO DI CO - RESPONSABILITA'. IL LAVORO DI RETE TERRITORIALE E L'ATTIVITA' DI NETWORKING**

MODULO 8:

LA GRAMMATICA DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE (5 ORE)

2 incontri da 2,5 h **BUONE PRATICHE PER SVILUPPARE E FAVORIRE UNA COMUNICAZIONE EFFICACE, SOSTENIBILE E LINGUISTICAMENTE COERENTE AL RACCONTO DELL'IMPEGNO SOCIALE. LA NARRAZIONE COME PROCESSO DI FACILITAZIONE DEL SAPERE E DELL'INCLUSIONE.**

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Luoghi di Prossimità – Caritas Puglia

voce 1 scheda progetto

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

Giovani con minori opportunità*19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 19*

Certificazione. Specificare la certificazione richiesta:

Modello ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) inferiore o pari alla soglia di 10.000,00 euro.

*19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi: Non prevista**19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:*

Al fine di intercettare i giovani in condizioni di difficoltà economiche e di favorirne la partecipazione verrà implementato un piano di comunicazione ad hoc che identifichi come *buyer personas* (destinatari del messaggio) specifiche categorie/Soggetti che possano concretamente essere vettori ed amplificatori dell'informazione: Uffici dei Servizi Sociali dei Comuni della Città Metropolitana di Bari, Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e Parrocchie del medesimo territorio di riferimento. Verranno altresì utilizzati i canali social (Facebook, Twitter, sito istituzionale di Caritas e sito istituzionale dell'ass. Micaela onlus) per diffondere la notizia e divulgare l'opportunità.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

- Contributo economico che copra le spese di trasporto/spostamento verso e dalla sede di svolgimento del servizio (abbonamento mezzi pubblici o rimborso spesa carburante).

- Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Durata del periodo di tutoraggio 3 MESI

Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali	24 ore
- numero ore collettive	18 ore
- numero ore individuali	6 ore

Modalità e articolazione oraria di realizzazione

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane sarà la seguente:

I settimana	II settimana	III settimana	IV settimana	V settimana	VI settimana
1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive

VII settimana	VIII settimana	IX settimana	X settimana	XI settimana	XII settimana
1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive

21.2) Attività obbligatorie (*)

- Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Auto-valutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Autovalutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé.

Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità a migliorarsi. L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di autovalutarsi, ecc.

Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno certificate dal dott. Rocco Antonio Mennuti che si avvarrà della metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

- Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra

le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d'iscrizione.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nel rispetto dei propri fini istituzionali, ente che certificherà il processo di individuazione, validazione e certificazione delle Competenze, in conformità alle disposizioni recate dal D.lgs. n. 13 del 2013, realizzerà per gli operatori volontari percorsi formativi a partire dal 7° mese di servizio, con la possibilità di valorizzare parte del percorso formativo come ore di tutoraggio finalizzato alla Certificazione.

21.3) Attività opzionali

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa.

Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta).

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Durante la crisi l'azione di ricerca di lavoro tramite i Centri per l'impiego è aumentata fino a raggiungere il suo maggiore utilizzo nel 2012 (31%), per poi tornare a scendere negli ultimi anni al di sotto dei valori osservati nel 2007. Ultimamente, la ricerca di un lavoro continua ad essere affidata prevalentemente a canali di tipo informale (87% dei disoccupati) per questo risulta fondamentale presentare tutti i canali di accesso al mercato del lavoro (siti, riviste, CPI, agenzie ...). In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative.

L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.

Ciascun giovane sarà affidato ad un CPI e accompagnato per tutto il suo iter di accoglienza e analisi della domanda. Questo intervento è intensificato anche da una convenzione con il patronato Acli e lo sportello Informa Giovani che provvederà a stipulare con ciascun giovane un patto di servizio personalizzato.

Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative.

Un'altra iniziativa idonea a facilitare l'accesso al mercato del lavoro è insegnare ai giovani a leggere e ad analizzare la domanda, soprattutto in base alle competenze che ciascuna azienda richiede. Inoltre si ritiene necessario prepararli a prendere delle decisioni fornendo loro gli elementi teorici dei modelli di decision making.